

**Luigi Vinci**

**Diario politico, 25 novembre**

**Povera Ucraina, povera gente in fuga disperata e triturrata, dalla Russia perché nemica politica, dall'Occidente perché necessaria carne da cannone. Altro che trattative: ciascuna delle parti vuole vincere ovvero sbaragliare il nemico**

**Da il Manifesto.** L'Ambasciatore della Russia all'ONU papale papale dichiara che "stiamo conducendo attacchi contro le infrastrutture ucraine, in risposta al flusso sfrenato di armi occidentali verso l'Ucraina". Dunque, sarebbe per rappresaglia che la Russia prende di mira in Ucraina ogni struttura civile, spegne luce, acqua, energia, giungendo fino a Kiev e a poca distanza, lungo il Mar Nero, alla Repubblica di Moldavia. A loro volta, Stati Uniti, Regno Unito, in minori proporzioni e convinzioni il resto dell'Occidente, sarebbero a difesa di una democratica pacifica inventata Ucraina, fornendole grandi forniture militari, obici, droni, apparecchi anti-drone, in più, novità, elicotteri e cannoni anti-aerei. Sarebbe per questo che gli arsenali occidentali si stanno svuotando a un ritmo che sta allarmando persino il Pentagono.

In realtà, Russia e USA sono poteri simmetrici, ciascuno di essi tende a distruzione significativa della potenza dell'altro.

Per un momento era apparsa la possibilità di un avvio di discussione, di alleggerimento, anche di trattativa, data l'enormità delle spese materiali, economiche e umane di entrambe Russia e Ucraina, parimenti dato il pareggio sostanziale delle forze in campo. Poi, la Russia ha pensato di fermare la sua avanzata militare, paga del Donbass, di due terzi della costa del Mar Nero, della Crimea, ovvero, disponendo di una mezza vittoria. Ciò dato, gli USA, pur dondolando politicamente in ragione della loro crisi culturale, sociale, politica, si sono sentiti obbligati a rilanciare la guerra.

Ciò che potrebbe spezzare questo rilancio, paradossalmente, è l'attore più debole, l'Ucraina: basterebbe una sua dichiarazione pubblica orientata a proporre trattative senza condizioni, o con condizioni serie, non propagandistiche, per avviare trattative davvero utili. Quasi tutto il mondo applaudirebbe. Ma qui interviene l'elemento ideologico, sistematico, continuo, operante nella politica ucraina a partire dal Maidan (2014), cioè dal colpo di stato di estrema destra – di cui un ultranazionalista Zelensky si farà irresponsabile assoluto tutore, non considerando minimamente l'immensa tragedia della sua popolazione.

Ora, così, è sparita dalla circolazione ogni ipotesi di negoziato, appena ventilata da Xi Jinping, e dagli stessi massimi vertici militari USA, che sanno che cosa sarà, così andando le cose, la possibile terza guerra mondiale.

**Tra gli effetti più perversi e abominevoli di tali eventi c'è anche il via libera di fatto alla Turchia, da parte di Russia e di USA, contro le realtà curde democratiche in Siria e Iraq.** USA e c. hanno ben altro da fare, si sono quindi limitati a raccomandare alla Turchia cautela.

**La combattente delle YPJ Ronahi Tolhildan:** "Da Ankara informazioni e risorse ai miliziani ISIS e ai loro familiari. Di conseguenza, questi miliziani sono alle porte di Raqqa (siriana prossima al mare sotto controllo ISIS) e della vicina Manjib (città anch'essa in Siria, appiccicata al confine e protetta da truppe USA).

**Il deputato Soumahoro si è "autosospeso" dal gruppo parlamentare di Europa Verdi-Sinistra Italiana**

La decisione è arrivata al secondo giorno di confronto con i leader del gruppo, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, dopo le notizie sull'inchiesta della Procura di Latina, che vede al centro le cooperative Consorzio Aid e Karibu, riferibili alla suocera di Soumahoro, Marie Terese Mukamitsindo, e nelle quali compare anche la moglie di Soumahoro Liliane Murekatete.

Soumahoro risulta palesemente estraneo all'indagine e alla gestione delle due coop, ma il gruppo parlamentare ha ritenuto che ci fosse una questione di "opportunità politica", ne è quindi seguita la decisione di Soumahoro di autosospendersi. E' questa "una scelta che viene rispettata, seppur non

dovuta”, spiegano in una nota Fratoianni e Bonelli. “Siamo fiduciosi, considerando quanto riferitoci da Soumahoro, che la vicenda possa essere chiarita in tempi rapidi e senza ombre”.

E’ quel che speriamo tutti noi, anche perché di Soumahoro abbiamo sempre saputo essere compagno pulito, coraggioso, la cui vita politica è sempre notoriamente consistita nella lotta contro il caporalato e le altre forme barbariche di sfruttamento di braccianti, ex migranti, spesso senza documenti, ancor più privi di mezzi materiali, in quanto apolidi. Sono questi esseri umani nostri fratelli, perché la parte più sfruttata dei lavoratori agricoli di un enorme Mezzogiorno che prende anche Latina, che vivono in baraccopoli senza acqua né luce, spesso costretti a nascondersi, in presenza dell’arrivo di polizie. Costruire imprese in questa situazione, qualora riescano a crescere, ad allargarsi, è a rischio altissimo, basta che mediatori (tra cui le figure onnipresenti del caporalato) “ritardino” i dovuti pagamenti, che precipita la possibilità di proseguire le attività, non potendo retribuire prestazioni lavorative. Precipita, così, il necessario per tutti, lavoratori e imprese, di sopravvivere.

**In condizioni analoghe ma più lineari quindi meno problematiche fu la precedente esperienza – iniziata nel 1998 – di Riace**, piccola località della Magna Grecia che aveva improvvisamente trovato sotto il suo mare due straordinarie statue bronzee. Riace era sempre stata luogo di migranti, di anziani poveri, parimenti, di contadini e micro-commercianti. Improvvisamente vi sbarcò dal mare un barcone che portava migranti curdi: e ciò consentì di farla rivivere, crearvi attività turistiche, economiche, culturali, grazie molto al fatto che poterono lavorare assieme contadini locali e curdi. Organizzatore di questo passaggio fu il grande compagno Mimmo Lucano, legato a una Democrazia Proletaria succeduta ad Avanguardia Operaia. Non disponendo Mimmo né di grandi mezzi né di competenze specialistiche legali, né avendole il sindaco, ma avendo Mimmo inventato, di tasca sua, una forma di moneta locale, non essendoci denaro reale a disposizione, Mimmo fu assalito dalla parte canaglia della magistratura locale, quella che faceva, disfaceva e guadagnava proprio della storica povertà locale, fatta da contadini e da migranti, stranieri e italiani, e poi sarà colpito da ogni sorta di manipolazione legale, sarà accusato di ogni sorta di pseudo-reati, subirà l’obbligo di non poter tornare a Riace, subirà processi, subirà lunghe condanne, benché non avesse fatto danno alcuno, anzi, avendo creato una straordinaria Riace rinata in cui tutti vivevano bene.

Le aggressioni “legali” a Lucano porteranno poi al crollo dell’esperienza da egli creata.

**Tutto questo, concludo, un po’ mi dice anche dell’esperienza di Soumahoro** – che sembra pasticciata da familiari che tentavano un salto di benessere sociale in situazioni molto rischiose per migranti, quindi, era possibile che vi venissero meno i proventi dei loro lavori (prelevati, per esempio, da “caporali” e da altri furfanti, sfruttatori di migranti oggettivamente debolissimi perché privi, magari, di documenti e senza diritto di fermarsi in Italia, viventi in baracche senza elettricità e senz’acqua, magari con bambini, ecc.). Era questa, d’altronde, parte della socio-economia agraria del territorio centro-meridionale in cui Soumahoro da lungo tempo creava sindacato, cooperative, dava grande fastidio alla mafia locale, ammanicata, come altrove nel Mezzogiorno, con potentati politici ed economici locali.

**Mimmo Lucano ha incontrato Soumahoro**

**L.V.:** io penso che Mimmo abbia fatto bene, avendo conosciuto a fondo la grande attività politica e sindacale di Soumahoro, inoltre, perché penso che questa situazione debba essere affrontata anche con il cuore, ci sia di mezzo o meno la politica.

Mimmo: “Soumahoro (Abou) ha la mia solidarietà totale. Andrei cauto nell’emettere sentenze affrettate, quando qualcuno diventa paladino degli oppressi viene subito messo nel tritacarne mediatico. Lo ricordo nei giorni della pandemia, girava senza soste da una baraccopoli all’altra e dava una mano anche qui a Riace. C’è, quindi, un sentimento in me fortissimo che si chiama riconoscenza. Mi ricordo il 6 ottobre 2018, il giorno del corteo di solidarietà verso di me, fatto a pezzi di una magistratura infame, obbligato ai domiciliari. Abou lo vedevo in testa al cordone del

“popolo nero”, centinaia di braccianti che affollavano la Piana di Gioia Tauro... Soumahoro, inoltre, lo ricordo anche nella manifestazione successiva alla morte di Soumaila Sacko, ammazzato come un cane perché nero, raccoglitore e sindacalista. Quel giorno ricordo pure come una marea nera invase le strade di San Ferdinando, e l'unico europeo oltre ai giornalisti era Peppino Lavorato, un comunista sempre dalla parte dei subalterni... Ecco, è la gratitudine che mi ha spinto a invitarlo”.

**L.V.** Attenti, andiamoci piano, proprio noi, che abbiamo avuto con Soumahoro rapporti politici e umani, con lo stracciarci i capelli, rischiamo, assurdamente, di essere solo noi, oltre alle destre, quelli che parlano continuamente della questione. Sembra come avessimo la coda di paglia. Giornalisti seri come Paolo Mieli e altri, per esempio de la7, hanno già concluso a favore di Soumahoro, e non ne parlano più.

Non siamo funzionari di polizia, non c'è di mezzo la polizia, è sbagliato affermare che le risposte date da Soumahoro “non sono sufficienti”. Diamoci alla svelta, per cortesia, un taglio.

### **Il collasso di un improvviso grande fenomeno finanziario, le criptovalute**

Certamente un'enorme novità. La criptovaluta più nota e consistente è il bitcoin, proprietà dell'impero finanziario Netflix. (Seconda criptovaluta è Ethereum, di proprietà di Vitalik Buterin, giovanotto nato in Russia, cresciuto in Canada, ora vive in Svizzera).

E', la criptovaluta, una moneta solo digitale, portata precipitadamente all'attenzione generale in ambito finanziario, per via delle sue eccezionali performance. Però, oggi tutte le criptovalute stentano a decollare dotate di mezzi finanziari di significativa portata, quindi, effettivamente complementari al complesso dei pagamenti bancari. Perché. Perché una moneta nasce già come generalizzato mezzo di pagamento e anche di altre attività, mentre la criptovaluta si pone, primo, come moneta solo digitale, secondo, come moneta che vuole porsi come alternativa rivoluzionaria ai mezzi di pagamento storici – senza, ovviamente, riuscirci, esclusa com'è dalla totalità dei Governi, volendo questi tutt'intera l'area delle forme di moneta: se no che Governi sono?

Comunque, per la prima volta una moneta è stata sottratta all'emissione e al controllo delle banche centrali.

Dentro al contesto degli utenti di criptovaluta essa ha la caratteristica di essere calcolata in valore alla pari con monete e titoli correnti.

Parimenti, essa risulta dotata di una sua specifica tecnologia, la blockchain. Che cosa significa: che le criptovalute sono garantite in assoluta sicurezza da un proprio inattaccabile sistema di protezione, fatto di una serie di calcoli e algoritmi complessi – si tratta, per capire meglio, di una sorta di chiave matematica inviolabile da parte di chi non ne disponga l'accesso. E' stato fundamentalmente questo sistema di protezione, che ti puoi portare in tasca, uno dei principali motivi che ha garantito il successo delle criptovalute, da 10 anni ormai dal loro debutto.

Una catena di blockchain – una serie numerica concatenata in maniera immutabile di bit all'interno di più blockchain – costituisce una garanzia moltiplicata di sicurezza. Al tempo stesso, si tratta di strumento facilissimo da usare: tieni a mente o nascondi una serie numerica su un indirizzo internet nel caveau di una banca svizzera, per esempio, e sei al sicuro. Con quest'indirizzo puoi fare o ricevere pagamenti in un nanosecondo, in ogni parte del mondo.

Le catene di blockchain sono usate in gran numero di settori, dal militare alla ricerca avanzata, dalle grandi attività finanziarie alle attività di guerra, dall'alta tecnologia della salute agli strumenti lanciati sulla Luna o su Marte.

**Il mining.** Si tratta del processo attraverso il quale viene realizzato e operato l'intero meccanismo delle criptovalute. I miners, o “minatori”, sono dati che totalmente garantiscono la correttezza dell'iter informatico, ovvero, quello della creazione di criptovalute, cioè, di moneta puramente informatica. Ciò porta all'utilizzo di PC (personal computer) sempre più potenti, e, in compenso, vengono ricevuti nuovi “miners”. Quindi, siamo a una sorta di catena continua tutta informatica.

**Essa, però, ha un limite fisico molto concreto.** Rispetto alle valute tradizionali, il bitcoin tecnicamente dispone di un algoritmo il cui numero massimo di frazioni contate, quindi usabili, fa 21 milioni: e oggi (novembre 2021) le frazioni raggiunte sono state circa 18,8 milioni. Si è, dunque, a ridosso, o forse già del tutto, al numero massimo usabile di quelle frazioni. Questo significa, volendo da più parti forzare da parte di operatori qualsivoglia, che il mining sia portato a diventare sempre più complesso, parimenti sia sempre più impegnato da curve molto ascendenti di secondo grado, quindi, tenda a richiedere investimenti sempre più massicci nel contesto della produzione di bitcoin, sue frazioni, ecc. In concreto, l'algoritmo ora è tarato in modo che un blocco di miners venga creato ogni dieci minuti. Il rischio evidente è che tutto, a un certo momento, sbandi e poi collassi.

Anzi, ciò è già in atto, nella forma dei collassi dei grandi utenti operanti con miners: vedi il fallimento, in ragione di costi di elettricità in via esponenziale, di FTX, un servizio di compravendita di criptovalute (faccio presente che esse sono da tempo in gran numero). Stando a chi, negli Stati Uniti, se ne intende, ritiene che, a un certo momento, possa precipitare proprio in essi una grande depressione finanziaria, poi estensibile altrove in Occidente.

L'Italia è già stata coinvolta nel crac FTX.